



Istituto Nazionale
di Previdenza
per i Dipendenti
dell'Amministrazione
Pubblica

DIREZIONE CENTRALE ENTRATE

UFFICIO I

*Gestione del rapporto
contributivo e contenzioso*

Roma, 22 dicembre 2009

- Ai Direttori delle Sedi Provinciali e Territoriali
- Alle Organizzazioni Sindacali Nazionali dei Pensionati
- Agli Enti di Patronato
- Ai Dirigenti Generali Centrali e Regionali
- Ai Direttori Regionali
- Ai Coordinatori delle Consulenze Professionali
- e p.c. al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento Amministrazione Generale, Personale e Servizi
Direzione Centrale Servizi del Tesoro
Via Casilina, 3
00182 Roma
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento Amministrazione Generale, Personale e Servizi
Direzione Centrale dei Sistemi Informativi
Piazza Dalmazia, 1
00198 Roma
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Via XX Settembre, 97
00187 Roma

- Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale per le Politiche Previdenziali
Via Flavia,6
00187 Roma
- Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale degli Ammortizzatori Sociali e degli incentivi all'occupazione
DIV. III
Via Fornovo, 8
00192 Roma
- All' INPS
Direzione Centrale Entrate
Via Ciro il Grande, 21
00144 Roma
- All' INPS
Direzione Centrale Pensioni
Area Contribuzione Individuale
Via Ciro il Grande, 21
00144 Roma

NOTA OPERATIVA N. **18** DEL 22 DICEMBRE 2009

OGGETTO: Articolo 20, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133. Obbligo contributivo verso l'INPS per malattia e maternità.

1. Premessa

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività e la stabilizzazione della finanza pubblica, all'articolo 20, comma 2, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2009, per le imprese dello Stato, degli Enti pubblici e

degli Enti locali, privatizzate oppure a capitale misto, l'obbligo del versamento all'INPS della contribuzione per maternità e per malattia, limitatamente, quest'ultima, per i soli lavoratori con qualifica di operai.

In data 27 maggio 2009, presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione generale per le politiche previdenziali - si è svolta la Conferenza dei Servizi, con la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e degli Enti previdenziali interessati, per l'approfondimento di taluni aspetti operativi e la valutazione dei riflessi pensionistici connessi alla nuova disposizione.

Con effetto dal 1° gennaio 2009, pertanto, l'INPS è tenuto ad erogare le prestazioni economiche di maternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, e quelle di malattia nei confronti dei dipendenti delle predette imprese a qualsiasi gestione pensionistica essi appartengano e, quindi, anche a quei lavoratori che hanno mantenuto l'iscrizione all'INPDAP, a seguito dell'esercizio della facoltà di opzione prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 8 agosto 1991, n. 274.

2. Destinatari

La nuova norma trova applicazione nei confronti delle imprese dello Stato, degli Enti pubblici nonché degli Enti locali, che sono state interessate da processi di privatizzazione, per effetto di norme di legge, di regolamento o convenzione, come pure nei confronti delle imprese a capitale misto dello Stato, degli Enti pubblici e degli Enti locali.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo vanno ricordate, al riguardo, le imprese ex municipalizzate, gli ex I.A.C.P., gli Istituti di credito di diritto pubblico privatizzati. **Sono pertanto esclusi tutti gli organismi non aventi natura di impresa, quali, ad esempio, le ex IPAB trasformate in fondazione, nonché quelli iscritti obbligatoriamente all'INPDAP per categorie di personale ma non interessati da processi di privatizzazione, quali, ad esempio, le scuole parificate.**

I lavoratori interessati all'erogazione delle prestazioni sono quelli con iscrizione alle ex Casse Pensioni confluite nell'INPDAP, per effetto dell'esercizio, nei termini previsti, del diritto di opzione sancito dalle diverse normative che hanno disposto la privatizzazione (cfr. art. 5, comma 1, della legge 8 agosto 1991, n. 274).

Giova rammentare in tale sede che l'opzione per il mantenimento della posizione assicurativa preesistente, una volta esercitata nei previsti termini di legge, è irrevocabile e non più

esercitabile in occasione di successivi e funzionali trasferimenti d'azienda.

3. Obbligo contributivo verso l'INPS. Contribuzione figurativa

A partire dal 1° gennaio 2009, le imprese sopra individuate sono tenute, quindi, a versare, secondo la normativa vigente, la contribuzione per maternità e malattia (*cf. quest'ultima, come già detto, per i soli lavoratori con qualifica di operaio*).

A decorrere dalla stessa data l'INPS è tenuto ad erogare, a tutti i dipendenti delle imprese di cui trattasi, le prestazioni economiche di maternità - riferite ai congedi di maternità/paternità, ai congedi parentali ed ai riposi giornalieri "per allattamento", ai permessi di cui all'articolo 33 della legge 104/1992, ricompresi nelle disposizioni legislative di cui al decreto legislativo n. 151/2001 - nonché, ai soli dipendenti delle imprese medesime con qualifica di operaio, le indennità giornaliere di malattia.

Le imprese, come sopra individuate, sono tenute al versamento delle predette contribuzioni, secondo il settore di appartenenza, anche nel caso in cui specifiche previsioni contrattuali impongano alle stesse di corrispondere al lavoratore la retribuzione globale. E' importante sottolineare al riguardo che i trattamenti previsti dai contratti collettivi sono da intendersi come integrativi delle indennità (di maternità/paternità e malattia) a carico dell'INPS. Conseguentemente, ove il trattamento contrattualmente previsto sia di importo superiore rispetto all'indennità a carico dell'INPS, lo stesso resta a carico del datore di lavoro limitatamente alla quota differenziale. Qualora, invece, il trattamento economico contrattuale sia di importo pari o inferiore rispetto a quello previsto per legge si applica esclusivamente la disciplina di legge.

In merito l'INPS ha emanato la circolare n. 114 del 30/12/2008 e, successivamente, con i messaggi nn. 3352 e 5730, rispettivamente del 10/02/2009 e del 10/03/2009, ha fornito le modalità operative per il versamento della prevista contribuzione. Da ultimo, con messaggio n. 15680 dell' 08/07/2009 lo stesso Istituto ha fornito chiarimenti in ordine alla misura delle relative aliquote contributive ed alle modalità di accredito della prevista contribuzione figurativa per i periodi di godimento delle indennità erogate.

La contribuzione versata per i trattamenti di maternità e malattia - come rilevato dal verbale della citata Conferenza dei Servizi del 27 maggio 2009 - è da considerarsi a copertura anche della contribuzione figurativa.

Pertanto l'INPS è tenuto ad accreditare la contribuzione figurativa per i periodi caratterizzati dagli eventi citati, anche nei casi in cui il lavoratore dipendente non sia titolare di posizione assicurativa nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti ed a prescindere dall'Ente pensionistico di appartenenza.

La nuova disciplina comporta per i lavoratori iscritti all'INPDAP un riconoscimento, per i periodi in esame, della contribuzione figurativa con le stesse regole previste per la generalità dei lavoratori dipendenti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

4. Riflessi contributivi e valorizzazione pensionistica in Inpdap.

Per effetto della previsione di cui al citato comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 112/2008, le imprese precedentemente individuate sono tenute a versare a questo Istituto, a partire dal 1° gennaio 2009, per i lavoratori che ne hanno mantenuto l'iscrizione, la contribuzione relativa alla sola parte differenziale del trattamento economico contrattualmente corrisposto qualora sia superiore alle indennità erogate dall'INPS, per i periodi di maternità e di malattia.

E' del tutto evidente che ove tale differenziale non esista, alcun contributo è dovuto all'INPDAP.

A fronte del mancato/parziale introito della contribuzione relativa, il problema della valorizzazione ai fini pensionistici dei periodi di fruizione delle indennità sopra richiamate, è stato risolto nel senso di salvaguardare l'unicità della posizione assicurativa dei lavoratori interessati.

Come rilevato nella citata Conferenza dei Servizi del 27 maggio 2009, l'INPS, sulla base delle modalità di valorizzazione dei periodi contributivi da concordarsi con gli Enti interessati, provvede a trasferire tale contribuzione figurativa presso le gestioni pensionistiche presso cui sono assicurati i lavoratori interessati e, quindi, anche all'INPDAP. Ciò in analogia a quanto già concordato in sede di Conferenza dei Servizi del 24 marzo 2009, in riferimento alla valorizzazione dei periodi di percezione delle indennità di mobilità e disoccupazione, in merito ai quali questo Istituto ha emanato la circolare n. 9 dell'11 maggio 2009.

Come previsto per la mobilità, la valorizzazione in INPDAP della contribuzione figurativa accreditata presso l'INPS per la malattia e la maternità avviene conseguentemente, tramite applicazione della procedura di ricongiunzione d'ufficio, prevista dall'articolo 6 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, senza oneri per il lavoratore.

Più dettagliate indicazioni in merito al trasferimento dei contributi figurativi verranno fornite non appena le relative modalità operative verranno concordate con l'INPS.

5. Adempimenti DMA

Le imprese destinatarie della normativa in oggetto, iscritte a questa gestione previdenziale, al verificarsi delle fattispecie suesposte, sono tenute a compilare apposito quadro E0 o V1, indicando come "*tipo servizio*" il codice 33 – aspettativa- art. 20, comma 2, d.l. n. 112/2008, valorizzando, oltre ai campi comunque obbligatori, quello della retribuzione fissa e continuativa con l'importo dell'indennità a carico dell'INPS, qualora il trattamento economico contrattuale sia pari o inferiore a quello previsto per legge.

Qualora, invece, il trattamento contrattuale sia di importo superiore, questo va riportato per l'intero valore al campo suesposto, indicando inoltre la quota differenziale a carico del datore di lavoro al campo 32 dei predetti quadri (totale imponibile pensionistico per il periodo) e al campo 33 (totale contributi pensionistici per il periodo) il relativo contributo dovuto dal datore di lavoro obbligato.

6. Modalità di liquidazione del trattamento pensionistico.

Nei confronti del personale individuato in oggetto, la Sede territoriale o provinciale dell'INPDAP, ricevuta la domanda volta al riconoscimento di un trattamento pensionistico, dovrà prioritariamente verificare la sussistenza dei requisiti contributivi e anagrafici richiesti dalla normativa vigente all'atto dell'istanza; a tal fine andrà considerato utile anche il periodo di accredito figurativo inerente il periodo di malattia o di maternità fino alla data della domanda e da certificare con apposita autodichiarazione da parte dell'interessato.

Verificata la sussistenza dei requisiti anagrafici e contributivi prescritti, la Sede INPDAP è tenuta ad effettuare l'apposita istruttoria all'INPS per l'acquisizione degli elementi necessari alla definizione della ricongiunzione ex art. 6 della legge n. 29/1979 nonché, nel caso in cui l'interessato continui a percepire l'indennità di malattia o di maternità, comunicare allo stesso Istituto il perfezionamento del diritto a pensione e la data di decorrenza del relativo trattamento secondo le disposizioni normative vigenti.

Per procedere alla liquidazione della pensione occorre tenere presente quanto segue:

- per la quota A) viene presa in considerazione la retribuzione effettivamente corrisposta così come certificata nella posizione

assicurativa dell'iscritto con riferimento ai soli emolumenti valutabili in relazione alla cassa d'iscrizione dell'interessato;

- per la quota B) viene presa a base la media delle retribuzioni annue percepite nel periodo di riferimento fino alla data di decorrenza della pensione, rivalutate secondo le modalità indicate dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 503/1992, comprensive degli emolumenti accessori dal 1° gennaio 1996, tenendo presente che per i periodi di percezione delle relative indennità di malattia o di maternità andrà considerata la retribuzione effettivamente percepita.

La presente Nota operativa è diramata d'intesa con la Direzione Centrale Previdenza.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dr. Stefano Ugo QUARANTA)

(f.to Stefano Quaranta)

Coeff di rivalutazione 1993		Coeff di rivalutazione 1994		Coeff di rivalutazione 1995	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	10,3143	1970	10,7538	1970	11,2120
1971	9,8126	1971	10,2306	1971	10,6665
1972	9,2096	1972	9,6020	1972	10,0111
1973	8,2217	1973	8,5720	1973	8,9373
1974	7,0136	1974	7,3124	1974	7,6240
1975	6,0093	1975	6,2653	1975	6,5323
1976	5,1499	1976	5,3694	1976	5,5981
1977	4,3646	1977	4,5610	1977	4,7553
1978	3,8849	1978	4,0505	1978	4,2231
1979	3,3709	1979	3,5145	1979	3,6643
1980	2,8525	1980	2,9740	1980	3,1008
1981	2,4098	1981	2,5124	1981	2,6195
1982	2,0782	1982	2,1667	1982	2,2590
1983	1,8232	1983	1,9010	1983	1,9821
1984	1,6415	1984	1,7115	1984	1,7845
1985	1,5140	1985	1,5785	1985	1,6458
1986	1,4296	1986	1,4905	1986	1,5541
1987	1,3558	1987	1,4136	1987	1,4739
1988	1,2872	1988	1,3421	1988	1,3993
1989	1,2087	1989	1,2602	1989	1,3140
1990	1,1278	1990	1,1760	1990	1,2261
1991	1,0469	1991	1,0916	1991	1,1381
1992	1,0000	1992	1,0426	1992	1,0871
1993	1,0000	1993	1,0000	1993	1,0427
		1994	1,0000	1994	1,0000
				1995	1,0000

Coeff di rivalutazione 1996		Coeff di rivalutazione 1997		Coeff di rivalutazione 1998	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	11,9336	1970	12,4773	1970	12,6647
1971	11,3531	1971	11,8703	1971	12,0486
1972	10,6555	1972	11,1409	1972	11,3082
1973	9,5125	1973	9,9458	1973	10,0953
1974	8,1147	1974	8,4843	1974	8,6118
1975	6,9527	1975	7,2694	1975	7,3786
1976	5,9585	1976	6,2299	1976	6,3235
1977	5,0614	1977	5,2920	1977	5,3715
1978	4,4949	1978	4,6996	1978	4,7702
1979	3,9001	1979	4,0778	1979	4,1390
1980	3,3003	1980	3,4507	1980	3,5025
1981	2,7881	1981	2,9151	1981	2,9589
1982	2,4044	1982	2,5140	1982	2,5517
1983	2,1095	1983	2,2057	1983	2,2388
1984	1,8993	1984	1,9858	1984	2,0157
1985	1,7517	1985	1,8314	1985	1,8590
1986	1,6541	1986	1,7295	1986	1,7555
1987	1,5687	1987	1,6402	1987	1,6648
1988	1,4893	1988	1,5572	1988	1,5805
1989	1,3985	1989	1,4622	1989	1,4842
1990	1,3050	1990	1,3644	1990	1,3849
1991	1,2113	1991	1,2665	1991	1,2856
1992	1,1570	1992	1,2097	1992	1,2297
1993	1,1097	1993	1,1603	1993	1,1777
1994	1,0643	1994	1,1128	1994	1,1295
1995	1,0000	1995	1,0456	1995	1,0613
1996	1,0000	1996	1,0000	1996	1,0150
		1997	1,0000	1997	1,0000
				1998	1,0000

Coeff di rivalutazione 1999		Coeff di rivalutazione 2000		Coeff di rivalutazione 2001	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	12,8927	1970	12,0964	1970	13,4309
1971	12,2655	1971	12,4593	1971	12,7775
1972	11,5117	1972	11,6936	1972	11,9923
1973	10,2770	1973	10,4394	1973	10,7061
1974	8,7668	1974	8,9053	1974	9,1328
1975	7,5114	1975	7,6301	1975	7,8250
1976	6,4373	1976	6,5390	1976	6,7061
1977	5,4682	1977	5,5546	1977	5,6965
1978	4,8561	1978	4,9328	1978	5,0588
1979	4,2135	1979	4,2801	1979	4,3894
1980	3,5655	1980	3,6218	1980	3,7144
1981	3,0122	1981	3,0598	1981	3,1379
1982	2,5976	1982	2,6386	1982	2,7061
1983	2,2791	1983	2,3151	1983	2,3742
1984	2,0520	1984	2,0844	1984	2,1376
1985	1,8925	1985	1,9224	1985	1,9715
1986	1,7871	1986	1,8153	1986	1,8617
1987	1,6948	1987	1,7216	1987	1,7655
1988	1,6089	1988	1,6343	1988	1,6761
1989	1,5109	1989	1,5348	1989	1,5740
1990	1,4098	1990	1,4321	1990	1,4687
1991	1,3087	1991	1,3294	1991	1,3634
1992	1,2500	1992	1,2698	1992	1,3022
1993	1,1989	1993	1,2178	1993	1,2490
1994	1,1498	1994	1,1680	1994	1,1978
1995	1,0804	1995	1,0975	1995	1,1255
1996	1,0333	1996	1,0496	1996	1,0764
1997	1,0180	1997	1,0341	1997	1,0605
1998	1,0000	1998	1,0158	1998	1,0418
1999	1,0000	1999	1,0000	1999	1,0256
		2000	1,0000	2000	1,0000
				2001	1,0000

Coeff di rivalutazione 2002		Coeff di rivalutazione 2003		Coeff di rivalutazione 2004	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	13,7906	1970	14,1262	1970	14,4745
1971	13,1197	1971	13,4390	1971	13,7703
1972	12,3135	1972	12,6132	1972	12,9241
1973	10,9928	1973	11,2603	1973	11,5379
1974	9,3774	1974	9,6056	1974	9,8424
1975	8,0346	1975	8,2301	1975	8,4330
1976	6,8857	1976	7,0532	1976	7,2271
1977	5,8490	1977	5,9914	1977	6,1391
1978	5,1943	1978	5,3207	1978	5,4519
1979	4,5070	1979	4,6166	1979	4,7305
1980	3,8139	1980	3,9067	1980	4,0030
1981	3,2219	1981	3,3004	1981	3,3817
1982	2,7785	1982	2,8462	1982	2,2163
1983	2,4378	1983	2,4972	1983	2,5587
1984	2,1949	1984	2,2483	1984	2,3037
1985	2,0243	1985	2,0735	1985	2,1247
1986	1,9116	1986	1,9581	1986	2,0064
1987	1,8128	1987	1,8569	1987	1,9027
1988	1,7210	1988	1,7629	1988	1,8064
1989	1,6161	1989	1,6555	1989	1,6963
1990	1,5080	1990	1,5447	1990	1,5828
1991	1,3999	1991	1,4340	1991	1,4693
1992	1,3371	1992	1,3696	1992	1,4034
1993	1,2824	1993	1,3136	1993	1,3460
1994	1,2299	1994	1,2598	1994	1,2909
1995	1,1556	1995	1,1838	1995	1,2130
1996	1,1052	1996	1,1331	1996	1,1600
1997	1,0889	1997	1,1154	1997	1,1429
1998	1,0697	1998	1,0957	1998	1,1227
1999	1,0531	1999	1,0787	1999	1,1052
2000	1,0268	2000	1,0517	2000	1,0776
2001	1,0000	2001	1,0243	2001	1,0495
2002	1,0000	2002	1,0000	2002	1,0246
		2003	1,0000	2003	1,0000
				2004	1,0000

Coeff di rivalutazione 2005		Coeff di rivalutazione 2006		Coeff di rivalutazione 2007	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	14,7620	1970	15,0127	1970	15,3129
1971	14,0438	1971	14,2824	1971	14,5680
1972	13,1808	1972	13,4047	1972	13,6727
1973	11,7671	1973	11,9670	1973	12,2062
1974	10,0379	1974	10,2084	1974	10,4125
1975	8,6005	1975	8,7466	1975	8,9215
1976	7,3707	1976	7,4959	1976	7,6457
1977	6,2610	1977	6,3674	1977	6,4947
1978	5,5601	1978	5,6546	1978	5,7676
1979	4,8244	1979	4,9064	1979	5,0045
1980	4,0825	1980	4,1519	1980	4,2349
1981	3,4489	1981	3,5075	1981	3,5776
1982	2,9743	1982	3,0248	1982	3,0853
1983	2,6095	1983	2,6539	1983	2,7069
1984	2,3495	1984	2,3894	1984	2,4372
1985	2,1669	1985	2,2037	1985	2,2477
1986	2,0462	1986	2,0810	1986	2,1226
1987	1,9405	1987	1,9735	1987	2,0129
1988	1,8422	1988	1,8735	1988	1,9110
1989	1,7300	1989	1,7594	1989	1,7945
1990	1,6142	1990	1,6417	1990	1,6745
1991	1,4985	1991	1,5240	1991	1,5544
1992	1,4312	1992	1,4556	1992	1,4847
1993	1,3727	1993	1,3960	1993	1,4240
1994	1,3165	1994	1,3389	1994	1,3657
1995	1,2371	1995	1,2581	1995	1,2832
1996	1,1831	1996	1,2032	1996	1,2272
1997	1,1656	1997	1,1854	1997	1,2091
1998	1,1450	1998	1,1645	1998	1,1877
1999	1,1272	1999	1,1464	1999	1,1693
2000	1,0990	2000	1,1178	2000	1,1401
2001	1,0704	2001	1,0886	2001	1,1103
2002	1,0450	2002	1,0628	2002	1,0840
2003	1,0199	2003	1,0373	2003	1,0579
2004	1,0000	2004	1,0170	2004	1,0373
2005	1,0000	2005	1,0000	2005	1,0200
		2006	1,0000	2006	1,0000
				2007	1,0000

Coeff di rivalutazione 2008		Coeff di rivalutazione 2009		Coeff di rivalutazione 2010	
Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente	Anno di retribuzione	Coefficiente
1970	15,5763	1970	16,0791	1970	15,5763
1971	14,8186	1971	15,2969	1971	14,8186
1972	13,9080	1972	14,3569	1972	13,9080
1973	12,4162	1973	12,8170	1973	12,4162
1974	10,5917	1974	10,9335	1974	10,5917
1975	9,0749	1975	9,3679	1975	9,0749
1976	7,7773	1976	8,0283	1976	7,7773
1977	6,6064	1977	6,8197	1977	6,6064
1978	5,8669	1978	6,0562	1978	5,8669
1979	5,0906	1979	5,2549	1979	5,0906
1980	4,3077	1980	4,4468	1980	4,3077
1981	3,6392	1981	3,7566	1981	3,6392
1982	3,1383	1982	3,2396	1982	3,1383
1983	2,7535	1983	2,8424	1983	2,7535
1984	2,4791	1984	2,5591	1984	2,4791
1985	2,2864	1985	2,3602	1985	2,2864
1986	2,1591	1986	2,2288	1986	2,1591
1987	2,0475	1987	2,1136	1987	2,0475
1988	1,9439	1988	2,0066	1988	1,9439
1989	1,8254	1989	1,8843	1989	1,8254
1990	1,7033	1990	1,7583	1990	1,7033
1991	1,5812	1991	1,6322	1991	1,5812
1992	1,5102	1992	1,5589	1992	1,5102
1993	1,4485	1993	1,4952	1993	1,4485
1994	1,3892	1994	1,4340	1994	1,3892
1995	1,3053	1995	1,3474	1995	1,3053
1996	1,2483	1996	1,2886	1996	1,2483
1997	1,2299	1997	1,2696	1997	1,2299
1998	1,2082	1998	1,2472	1998	1,2082
1999	1,1894	1999	1,2278	1999	1,1894
2000	1,1597	2000	1,1971	2000	1,1597
2001	1,1295	2001	1,1659	2001	1,1295
2002	1,1026	2002	1,1383	2002	1,1026
2003	1,0762	2003	1,1109	2003	1,0762
2004	1,0552	2004	1,0893	2004	1,0552
2005	1,0375	2005	1,0710	2005	1,0375
2006	1,0172	2006	1,0501	2006	1,0172
2007	1,0000	2007	1,0323	2007	1,0000
2008	1,0000	2008	1,0000	2008	1,0000
		2009	1,0000	2009	1,0000
				2010	1,0000